

AIdSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica
Istituto Superiore di Studi Musicali P. Mascagni – Livorno
Regione Toscana

Convegno

“Quale formazione?”

Programmi, livelli e verifiche dopo la fine del vecchio ordinamento musicale”

Auditorium dell' Istituto Superiore di Studi Musicali P. Mascagni

Livorno - 27 novembre 2010

Presenti

56 persone, 55 dalla Toscana, 1 da Grottaferrata (Roma).

Insegnanti delle scuole di musica, dei licei musicali, dell' Istituto Mascagni, delle scuole medie (ed. musicale) e medie a indirizzo musicale toscane; 1 insegnante privato.

Relatori

Stefano Agostini (direttore Ist. Mascagni, insegnante, flautista, www.istitutomascagni.it)

Paolo Ponzecchi (direttore Scuola com.le di musica di Prato, Pres. AIdSM www.aidsm.it , vice pres. EMU European Music School Union www.musicschoolunion.eu)

Intermezzi musicali

Benedetta Pallesi, allieva di Tecnica del Canto Moderno, prof.ssa Ilaria Bellucci, Scuola di Musica Bonamici, Pisa;

Allievi della Classe di Percussioni, prof. Jonathan Faralli, Istituto Mascagni.

Stefano Agostini:

Oggi iniziamo un percorso di confronto e condivisione sul settore della formazione di base.

C'è tanto da lavorare su questo settore. Bene o male, adesso i percorsi del triennio sono stati definiti da parte del CNAM mentre rimane aperto il settore della formazione di base. Tutti siamo consapevoli dell' importanza di questo settore. Noi l'abbiamo chiamata **formazione pre - accademica**.

Ci divideremo in gruppi per lavorare su relazioni strutturate per creare un gruppo di lavoro, che lavorerà 1 anno, su **contenuti didattici, modalità di relazioni, attività da condividere e obiettivi formativi** della formazione di base, e su i programmi delle **verifiche**, anche per arrivare a un **sistema** che preveda una **certificazione** delle competenze condivisa; se questo non avviene a livello nazionale (a volte ormai ora penso che sia meglio così... così almeno possiamo fare una cosa condivisa fra noi), cerchiamo di costruire **almeno un sistema toscano** (utopia sana?) x dare un **orientamento alle famiglie a chi studia e opera** in questo settore e quindi x disegnare un percorso chiaro x i ragazzi ipotizzando poi una loro iscrizione ai corsi dell'Alta Formazione.

Vi porgo alcuni aggiornamenti.

Sono stati finalmente approvati i programmi dei trienni, cioè i nuovi ordinamenti, o meglio, *attenzione*, sono stati approvati le griglie, i contenuti; i crediti, le materie, le ore, le prove finali, approvati da CNAM (<http://www.cnam.it/>) e ministero; ma **manca ancora il regolamento applicativo** senza il quale non potremmo neanche applicare l'ordinamento!

C'era stato un accordo tra tutti i conservatori e la direzione generale del ministero per partire con il nuovo ordinamento in novembre; il ministero ha mandato una nota dicendo “abbiamo approvato i nuovi ordinamenti... sono in via di approvazione i regolamenti, quindi partite!” ... Fanno sempre così; un lavoro accurato sugli ordinamenti; 2 anni di incontri della Conferenza dei direttori (da alcune settimane io rappresento gli istituti pareggiati nel Consiglio Direttivo della Conferenza dei direttori, (siamo in 7) a cui era sempre presente il direttore generale... eppure quando sono stati alla fine approvati gli ordinamenti, il Ministero è uscito con commenti inaspettati e modifiche, cose che

potrebbe suggerire subito...; ma comunque c'era una lettera del Direttore generale che condivideva la linea; ora hanno, dicono, "l'obiettivo di approvare i regolamenti attuativi entro dicembre"; quindi con questa sfasatura di tempi tra l'approvazione, già avvenuta, dei nuovi ordinamenti, e quella, non ancora avvenuta, dei regolamenti, alcuni conservatori hanno approfittato per continuare con il vecchio ordinamento.

C'è un certo numero di conservatori che fa così; per es. Firenze fa così; noi del Mascagni no perché c'è stata l'unanimità degli istituti pareggiati su questo, sul rispetto cioè delle direttive del Ministero, anche perché da sempre essi devono avere un rapporto col Ministero di particolare attenzione e correttezza perché sono sottoposti a controlli specifici, cosa che i conservatori non hanno.

Quindi, sicuramente non si può sostenere più l'esame da privatista per gli esami finali ; per gli altri esami noto che non c'è uniformità di pensiero; spero che il direttore generale chiarisca.

Gli esami interni del vecchio ordinamento hanno ancora comunque la funzione di certificazione per l'acquisizione di crediti nel nuovo percorso.

Ho partecipato alla riunione del CNAM, organo importante che definisce tutto quello che riguarda i contenuti dei percorsi didattici ecc.: dovrebbe essere in preparazione un decreto sul **riconoscimento dei crediti** del vecchi percorsi ai fini dell'iscrizione al nuovo; ci sono ancora diversi orientamenti, non c'è unanimità tra CNAM e direttori; credo uscirà un decreto generico (forse bene che sia generico, perché si salvaguarda l'autonomia) che stabilirà dei riferimenti di massima; l'orientamento maggioritario è che anche per i privatisti che hanno fatto esami intermedi:

- il possesso di un compimento medio di strumento con corsi decennali, e del compimento inferiore per i corsi che non hanno il compimento medio potrà dare un riconoscimento di una annualità nel percorso di strumento nel triennio;
- l'esame superato di storia della musica potrà dare il riconoscimento delle due annualità di storia della musica;
- l'esame di armonia corso unico può far ottenere una annualità di armonia;
- non sarà riconosciuta la licenza di teoria e solfeggio perché è propria del segmento inferiore e perché nel triennio è prevista una materia alternativa;
- c'è ancora discussione per il pianoforte complementare, perché è una materia prevista nei nuovi percorsi pre - accademici per tutti mentre per tanti strumenti come flauto ecc. nel vecchio ordinamento non era previsto, mentre per noi è fondamentale; probabilmente sarà riconosciuta una annualità a chi ha fatto la licenza di pianoforte complementare;
- altri riconoscimenti di crediti, per es. letteratura poetica e drammatica: forse 1 annualità;
- potrebbe essere riconosciuta l'arte scenica anche se, essendo materia caratterizzante, non conviene nemmeno agli allievi richiederne il riconoscimento, perché di solito il corso del vecchio ordinamento era abbastanza superficiale, mentre nel triennio gli allievi hanno l'opportunità di farlo in maniera più approfondita.

Una notizia positiva. Sembra che nella riforma dell' università che si sta discutendo in parlamento e che in tanti non condividiamo sia stato inserito un emendamento che dice sia stato approvato proprio stamani, che prevede la **possibilità di doppia iscrizione** a facoltà universitarie a patto che non si superino i 90 crediti annuali; le 2 istituzioni coinvolte farebbero allora una convenzione, il piano di studi deve allora essere approvato da entrambe le istituzioni e non deve prevedere il superamento di 90 crediti annuali, perché questa è la norma europea. E' una cosa importante perché intanto con alcune facoltà si creerebbero opportunità di avere insegnamenti in comune (es. Cmt, Dams ecc. che avranno esami che probabilmente varranno per entrambi i corsi di studio scelti, es. Dams e un conservatorio ecc.)... ma se viene bloccata la riforma dell'università questa cosa potrebbe bloccarsi.

Interventi

Fabio de Ranieri, Liceo / Istituto d'Arte Passaglia di Lucca

E' uno dei 3 licei musicali assegnati alla regione Toscana.

L'accesso al triennio richiede il diploma di sc. Media superiore?

Stefano Agostini:

Si. E' scritto nella 508. Ci si può iscrivere prima di conseguire la maturità ma la maturità deve essere presa prima dell'esame finale. Abbiamo già dei casi così. In ogni caso un corso non può durare più del doppio: esempio, il triennio non può durare più di 6 anni.

Filippo Rogai, direttore Scuola di musica civica di Capannori (LU)

I corsi base (pre – accademici) mi pare che i conservatori li dividano prevalentemente in 3 livelli o 4 livelli; ci sarà una unificazione su questo?

Altra domanda: i **Diplomi del vecchio ordinamento in ambito europeo** dovrebbero essere equiparati a una laurea triennale ma pare che spesso in ambito europeo non vengano accettati; ci sono info su questo e sulla situazione dei bienni in questo senso?

S. Agostini: Siamo ancora in una fase sperimentale ma a agosto e' uscita una comunicazione dell'**INPS ????????** che dice che i **diplomi di alta formazione AFAM siano riscattabili ai fini pensionistici** anche se è si tratta ancora di biennio sperimentale; attenzione, nessuno si è ancora occupato del biennio, rimangono sperimentali; tutto il discorso del **riconoscimento dei crediti in ambito europeo** per i bienni per es. non è mai stata precisato... spesso in Italia la legge viene fatta dalla sentenze non dalle norme che restano vaghe per molto tempo...; sul triennio sicuramente c'è il riconoscimento del diploma triennale; abbiamo anche allievi nostri che vanno all'estero, per es. in Spagna per concorsi pubblici hanno validato il nostro triennio, ma non so del biennio.

In Europa del resto non esistono ancora dappertutto i 2 livelli; alcune nazioni fanno ancora 4 anni invece di 3 +2.

Sui **corsi di base (pre – accademici)** a livello nazionale c'è stata una fase in cui non venivano riconosciuti dal Ministero anche perché i conservatori non volevano occuparsene anche per rivendicazioni sindacali da parte dei docenti che volevano essere riconosciuti in pieno come docenti universitari e quindi non occuparsi dei corsi base; poi negli ultimi anni, vista la situazione di calo degli iscritti ai nuovi ordinamenti i conservatori finalmente se ne sono occupati. Ora, con la nota della direzione Generale, i corsi di base sono di competenza dei conservatori e dei docenti con contratto Afam; la direzione generale dice quindi che dobbiamo impegnare i docenti Afam per i corsi base se hanno ore disponibili; si è fatto un lavoro di progettazione, ancora ci sono 2 orientamenti sui 3 o 4 livelli dei corsi base; credo che prevarrà quello con 3 livelli; potrebbe essere 3 anni / 2 / 3 secondo il modello della scuola dell'obbligo medie – superiori. In Toscana sono stati attivati **3 licei musicali**, Firenze, quello nuovo, e riconosciuti i già esistenti Arezzo e Lucca. Pareva che avrebbero istituito un liceo musicale anche a Livorno, ma niente... e ci sono altre candidature; c'è una commissione regionale che ci lavora, nel mese di dicembre si riunirà per questo. Il Mascagni pensa che ci sia spazio e possibilità di una collaborazione fra tutti i soggetti; la domanda di musica è altissima, vedi anche l'indagine dell' Aidsm sui dati statistici sulle scuole di musica toscane (DISPONIBILE A RICHIESTA NDR).

Non e' ancora chiaro il **ruolo del liceo musicale**: professionalizzante o che promuove la cultura generale musicale? Il conservatorio resta più diretto alla vocazione professionalizzante; le scuole di musica potranno mantenere una vocazione più generale di approccio anche amatoriale di alto livello e indirizzare gli allievi verso il percorso professionale nei conservatori

Massimo Ferrini

Riguardo alla doppia scolarità (conservatorio + liceo ecc.): è un problema sentito o è percepito come marginale? Il fatto che l'allievo debba frequentare 2 scuole prima era una necessità a livello di formazione culturale, oggi è un obbligo per poter proseguire nel triennio.

Stefano Agostini:

il progetto dei licei e delle scuole medie a indirizzo musicale dovrebbe servire proprio a questo! Naturalmente, se rimangono 34 licei in tutta Italia il problema rimane! Il problema esiste, anche perché i programmi dei percorsi di base comportano un aumento dell' impegno degli studenti; gli allievi sono stressati su tutti i fronti; la musica dovrebbe essere più presente sin dalla scuola elementare anche per alleggerire poi il lavoro successivo!

GRUPPI DI LAVORO

Stefano Agostini

I corsi di base non devono sostituire semplicemente i corsi del vecchio ordinamento ma essere occasione per rivedere i programmi, i contenuti, gli obiettivi; dovremmo individuare anche possibili attività da concordare con le scuole di musica e gli altri soggetti; abbiamo già sperimentato per es. con il liceo musicale di Lucca e alcune scuole medie a indirizzo musicale dei protocolli di intesa: per es. alcuni ragazzi vengono a stabilire un contatto con le classi del Mascagni, ad assistere a lezioni, a conoscere l'ambiente, a confrontarsi con le nostre classi di strumento; potremmo poi progettare attività, specie collettive, da aprire alle scuole ad es. sulla formazione orchestrale; apriremo un laboratorio sugli archi collettivo.

Poi ritengo importante l'innovazione didattica.

Nel nostro regolamento dei nuovi corsi base noi abbiamo inserito:

- musica di insieme strumentale o vocale in tutto il percorso;
- formazione audio percettiva;
- prima vista;
- pratica di armonizzazione non scritta;
- improvvisazione
- uso della lezione collettiva di strumento a integrare la lezione individuale;
- pianoforte per tutti;
- storie del repertorio
- teoria fondante; è necessario un vocabolario comune per le diverse materie;
- anche a livello elementare si devono usare termini di analisi elementare;
- si devono condividere vari linguaggi musicali, es. le sigle e le scale in uso nel jazz e nel pop sin dall'inizio;
- autovalutazione sin dall'inizio;
- abitudine alla trasposizione
- ampliare gli stili del repertorio.

Paolo Ponzecchi

La scuola comunale Verdi di Prato ha da sempre creduto nella collaborazione con il Mascagni ed ha investito delle risorse per i propri insegnanti per seguire questo lavoro sui programmi.

Ponzecchi presenta poi l'**indagine realizzata dall' AIdSM sulle scuole di musica toscane (DISPONIBILE A RICHIESTA)**, seconda in Italia solo a **quella realizzata dall' Emilia Romagna a cura dell'associazione Assonanza (DISPONIBILE A RICHIESTA)**.

Pare che si stia affermando, parlando di Scuole di Musica, un tipo di gestione affidata a una **Cooperativa**, che sembra più adatto alle esigenze amministrative delle scuole che non quella, più diffusa, dell'associazione; esempio la scuola Dedalo di Novara (direttore Raffaele Molinari) con oltre mille allievi e nessun finanziamento.

Ponzecchi offre poi una presentazione sulle **scuole di musica tedesche**. Hanno i grandi numeri; fanno sistema; hanno un' associazione fondata nel 1952; fanno scelte coraggiose e a volte persino discutibili (molte hanno cancellato la teoria musicale), segno di vitalità e di mettersi continuamente in gioco; in un contesto statale federale complesso (ad es. alcuni diplomi di maturità del nord non sono riconosciuti nel sud); culturalmente presentano una maggiore compattezza, una maggiore efficienza ma una minore elasticità.

Ponzecchi presenta poi l'Associazione italiana delle scuole di musica AIdSM (POWERPOINT **DISPONIBILE A RICHIESTA**).

Pomeriggio- Relazioni dei gruppi di lavoro

Filippo Burchietti – Archi

I membri del mio gruppo hanno una grande esperienza didattica, questa è una ricchezza. Le cose su

cui vorremmo lavorare per una progettazione per i corsi base pre – accademici sono:

1 – Fissare degli obiettivi per il livello propedeutico (fascia delle elementari) cioè:

- 1.1. lavorare sull' **impostazione corretta dello strumento**; per gli archi è quella che libera lo strumentista dalle tensioni e glielo fa usare per fare musica;
- 1.2. cultura del **suono**, essenziale per gli archi; più che imporre subito parametri oggettivi, si deve giungere a esprimere un suono che esprima a sua volta un fraseggio, un'idea musicale;
- 1.2. per **altre cose tecniche** come posizioni, dita ecc, ci siamo dati un tempo per mettere insieme le proprie esperienze e le varie possibilità che conosciamo; l'idea guida è puntare, nel lavoro con gli allievi, a risultati minimi ma ottimali;
- 1.3. lavorare sulla materia **teorica** che deve essere relativa allo strumento: notiamo che anche nelle scuole di musica i ragazzi non sono attirati dalla lezione di teoria mentre lo sono dalle lezioni di insieme; le scuole di musica dovrebbero dividere le ore di insegnamento lasciando la mezz'ora di strumento individuale che pare sia la tendenza generale, ampliando la possibilità della musica d'insieme e-o delle lezioni Collettive;
- 1.4. si deve lavorare su esperienze di **improvvisazione** sin da subito: lavoro su semplici scale o serie di note, su semplici elementi ritmici, su piccole esperienze di variazione e di lettura di sigle, e abitudine a comporre semplici brani originali sin da subito;
- 1.5. si deve lavorare con **gioia** e rilassatamente puntando sempre a raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo;
- 1.6. si deve abituare da subito all'uso dell' **orecchio**;
- 1.7. si deve tendere a prendere **il meglio dai vari metodi** didattici esistenti sviluppati nel '900 (Gordon, Suzuki, Rolland...) e il docente deve conoscerli almeno superficialmente;
- 1.8. si deve far fare **pratica di insieme** sempre, a tutti i livelli e da subito e abituare a **cantare**.

2 - Teniamo molto alla **collaborazione tra conservatori e scuole di musica**, specie per le esperienze orchestrali, ad es. nei periodi di vacanza scolastica, ritrovi, campi scuola, individuare un giorno alla settimana (per es il sabato) per fare progetti tra conservatori e scuole di musica (progettazione, trovare le musiche ecc) sulla base degli strumenti a disposizione. [L'orchestra così formata potrebbe riunirsi una volta l'anno per suonare insieme, non tanto una cosa che si ripete né troppo laboriosa (**R. Sfriso**)].

3 – **Verifiche** intermedie in collaborazione con le scuole di musica: interessante un sistema di verifiche che possa essere usato insieme al conservatorio.

Flavio Cucchi - chitarre

Abbiamo guardato gli obiettivi da raggiungere anno per anno, ci siamo trovati d'accordo con i ritmi che abbiamo scandito, si è proposto di approfondire la **musica popolare e di altro genere** per fare cose più familiari ai ragazzi; abbiamo stabilito che da febbraio le scuole di musica verranno a fare **visite** da noi per vedere il conservatorio; siamo interessati a avere una buona relazione con il Mascagni

Stefano Agostini: abbiamo già realizzato, come dicevo, giornate aperte, le rifaremo senz'altro.

In sala **qualcuno** chiede se la collaborazione sarà certificata;

Stefano Agostini: la cosa va studiata, anche in base al tipo di scuola di musica che realizza questa collaborazione.

Stefano Agostini - Fiati

Si è fatto un lavoro interessante, **confrontando i programmi** che abbiamo, e devo dire che riscontriamo in un programma elaborato dal **conservatorio di Vicenza** degli aspetti molto interessanti; è un programma analitico, evidenzia aspetti importanti; abbiamo confrontato i nostri programmi con questa griglia di Vicenza individuando obiettivi specifici di apprendimento; prepareremo una griglia in cui ogni insegnante inserirà i suoi programmi specifici; mi piace che siano esplicitate chiaramente le cose e in contenuti importanti.

Spesso andiamo troppo per gradi, ad es. nelle tonalità; a noi non pare giusto; i modelli che si usano possono essere gradualisti, ma è meglio, da subito, con modelli semplici, far imparare tutte le scale e tutte le tonalità; abbiamo previsto **l'improvvisazione** da subito e **l'educazione dell'orecchio** fatta con lo strumento; (**qualcuno**: Bravi!); proponiamo di far comporre facili melodie e farle cantare a memoria; sottolineiamo l'importanza dell'analisi dei brani che si affrontano anche da subito, con analisi semplici; e l'ascolto e il riconoscimento del repertorio; in classe ogni tanto, magari in incontri collettivi si farà l'ascolto di brani importanti per il repertorio.

Il gruppo dei fiati (unico a essersi dato un altro appuntamento ndr) si ritroverà a Livorno il 24 febbraio.

Bartalucci - Materie di base

Eravamo circa 10.

Sappiamo che esistono novità anche sorprendenti nella teoria musicale rispetto ai vecchi programmi.

Non tutte le scuole di musica possono attivare i corsi in maniera articolata per difficoltà logistiche, e costi.

Sentiamo l'esigenza di condividere i nuovi materiali didattici; in italiano scarseggiano, a parte i vecchi testi; tutto quello che ognuno riesce a fare sarebbe opportuno dividerlo attraverso il web, mailing list ecc;

Sarebbe positivo promuovere dei momenti di approfondimento sulle metodologie della didattica.

Altro argomento che ha sollecitato la discussione nel nostro gruppo sono le verifiche di fine livello; nell'attuale regolamento dei corsi base sono previste sia per chi vuole iscriversi al Mascagni ma anche per i candidati esterni appartenenti a istituzioni scolastiche convenzionate con l'istituto; ma se uno vuole fare questa verifica anche solo per vedersi certificato il livello raggiunto e non vuole iscriversi può farlo?

Agostini: al momento non è contemplato ma mi pare che quanto scritto sia già importante cioè il fatto che si possano fare verifiche per chi vuole iscriversi; altra cosa forse interessante nel regolamento dei corsi base è quella della frequenza: per gli studenti iscritti a scuole convenzionate potranno essere previste la frequenza a corsi annuali collettivi; ovvero, un allievo delle sdm può frequentare alcuni laboratori. del nostro il conservatorio.

Qualcuno in sala: Si può fare al contrario? Ovvero, un allievo di conservatorio può frequentare un corso presso una sdm?

Agostini: Se c'è una convenzione, sì.

Fabio Rogai insegnante di percussioni Liceo Passaglia di Lucca e Scuola Comunale di Prato - Percussioni

Per noi è stato un lavoro semplice perché da sempre collaboro con Jonathan Faralli del Mascagni: abbiamo **aderito ai programmi** che segue Jonathan sono quelli che adottiamo sia a Prato che al Passaglia di Lucca.

Precisazioni;

1 - si auspica una disponibilità da parte del conservatorio per **certificare i livelli**;

2 - la natura stessa degli strumenti a percussione si spazia facilmente fra **vari linguaggi e varie culture** quindi questo tipo di lavoro ci interessa e per noi è naturale;

3 - si suggerisce di scambiare le **terminologie**: proponiamo di staccare "livelli" da "anni"; li chiameremo "step" invece di anni.

Barontini, docente pianoforte principale, Ist. Mascagni - Pianoforte

Ho colto un'empatia fra Paolo Ponzecchi e Stefano Agostini, una sinergia scaturita da una reciproca stima e vicinanza di vedute; probabilmente anche questo ha fatto sì che i gruppi lavorassero alacremente; mi avete comunicato questo.

Importanza di questa sinergia fra l'Istituto e le Scuole di musica che si occupano di un bacino di utenza vasto e eterogeneo; abbiamo sottolineato che il corpo docente delle Scuole di musica deve

sempre avere fantasia, per poter soddisfare le esigenze musicali più eterogenee;
Soprattutto riteniamo importanti le verifiche di livello;
specie per noi pianisti è importante la pratica di insieme;
importante l'esperienza collettiva; dare senso alla lezione vivificandola con momenti collettivi; la lezione frontale può inaridirsi;
Daniel Rivera; sottolineo l'importanza del passare anche agli allievi del primo corso l'idea del rilassamento per produrre il suono e nell'approccio generale verso lo strumento.

Conclusioni:

Stefano Agostini

Sono soddisfatto e ritengo molto importante questa giornata di lavoro, nel contesto di caos e tagli ecc sia nell'Istituto che a livello generale nazionale;

Paolo Ponzecchi

Questo è il numero zero, l'inizio del nostro lavoro.

Non facciamo l'errore tipico dei convegni per cui ogni volta si deve ripartire da capo perché si è dimenticato o disperso quanto fatto all'appuntamento precedente; la messa a disposizione del materiale deve essere un aspetto costante del nostro lavoro; dobbiamo diffondere e far conoscere le buone pratiche; spesso abbiamo vicini materiali o sperimentazioni che devono essere messi in evidenza e in rete; Come il gruppo fiati ha trovato materiale nell'esperienza di Vicenza, così tante scuole di musica che hanno materiali, programmi, devono essere distribuiti e fatti conoscere!

Vorrei, entro la primavera, capire se sia possibile davvero realizzare questo lavoro.

Posso dire che l'ambiente trovato a Livorno, non da ieri, è estremamente stato positivo.

Grazie a tutti e al prossimo incontro.

Appunti di Andrea Pellegrini

andrea_pellegrini@libero.it